

SÌ, VIAGGIARE

A CURA DELL' ARCH. PAOLA MARPILLERO

Basta un attimo e *pouff*, le vacanze sono già dimenticate. Ma non deve essere tutto perduto, possiamo sempre usare le parole (e le immagini) per prolungare il nostro viaggiare.

Le vacanze sono belle, su questo non c'è dubbio, ma come si dice "non è sempre tutto oro" – o forse oggi può esserlo? Se spesso i luoghi più battuti dai pellegrinaggi turistici avevano rischiato di subire le conseguenze del massiccio afflusso di persone, è da alcuni anni che una nuova sensibilità si sta facendo largo tra le tendenze vacanziera dei più attenti. Benvenuti allora nell'era di una sensibilizzazione diffusa nella quale, complice l'attenzione crescente di media e consumatori

nei confronti dell'ambiente, il settore turistico diventa l'esempio di quella rivoluzione che è necessario che coinvolga ogni aspetto del nostro vivere. Una coscienza collettiva ormai matura sta evolvendo la consapevolezza della necessità di preservare il nostro ambiente; se vogliamo godere del territorio la prerogativa è rispettarlo, e questo vale anche in vacanza. Dalle località green alle spiagge blu, dalle proposte di viaggio a basso impatto ambientale agli hotel sostenibili, l'offerta per un turismo responsabile in armonia con la natura è sempre più ampia. La fuga dal quotidiano è ormai diretta a vivere un'esperienza di immersione totale, priva di barriere.

Malga Priu Ugovizza
Ph. Ulderica Da Pozzo

IL TURISMO SOSTENIBILE

Che la sostenibilità sia un aspetto imprescindibile della nostra vita, è un'urgenza condivisa. E anche parlando di turismo il nuovo trend emerso negli ultimi anni è proprio quello di un "turismo sostenibile", dove i bisogni di viaggiatori e regioni ospitanti vengono soddisfatti preservando l'ambiente e migliorando le opportunità per il futuro, anche per le popolazioni locali. Progetti etici e virtuosi dove la progettazione del territorio è capace di integrare turismo, ospitalità, risorse naturali e produzione di energia, in un sinergico rispetto di ambiente, cultura e tradizione dei luoghi. E come si traduce allora tutto questo in architettura? Progettando edifici che non siano in opposizione con la natura, ma che riescano a fondersi con essa. Si costruisce con materiali, sistemi e criteri ecocompatibili, rispettando la cultura e l'economia di ogni luogo, la cui unicità deriva proprio dalle sue tradizioni. Ed ecco allora che si parla di hotel sostenibili, di fattorie didattiche, bioagriturismi e della nuova frontiera del viaggio a stretto contatto con la natura per antonomasia, il campeggio, che oggi diventa il *glamping*.

OSPITALITÀ E GLAMPING

Tra le varie forme di ecoturismo quella che ultimamente sta riscuotendo maggior successo è sicuramente il glamping, termine nato dalla fusione tra glamour e camping. Ennesimo inglesismo? Sì, ma dietro di lui c'è un concetto interessante, capace di concretizzarsi in strutture ricettive di gran fascino. Obiettivo: minimizzare l'impatto ambientale dell'ospitalità realizzando strutture sostenibili in grado di fondersi con la natura circostante. Il tutto senza rinunciare ad un'attenta ricerca formale, al design e al confort interno. Ed è così che su Booking.it appaiono fiabesche baite nascoste nei boschi, casette sugli alberi simili a quelle che sognavamo da bambini, strane bolle tra i ghiacci e tende da safari poggiate in riva ai laghi o mimetizzate nel deserto. Minimo comune denominatore: la natura del luogo comanda e l'architettura le risponde. Come?

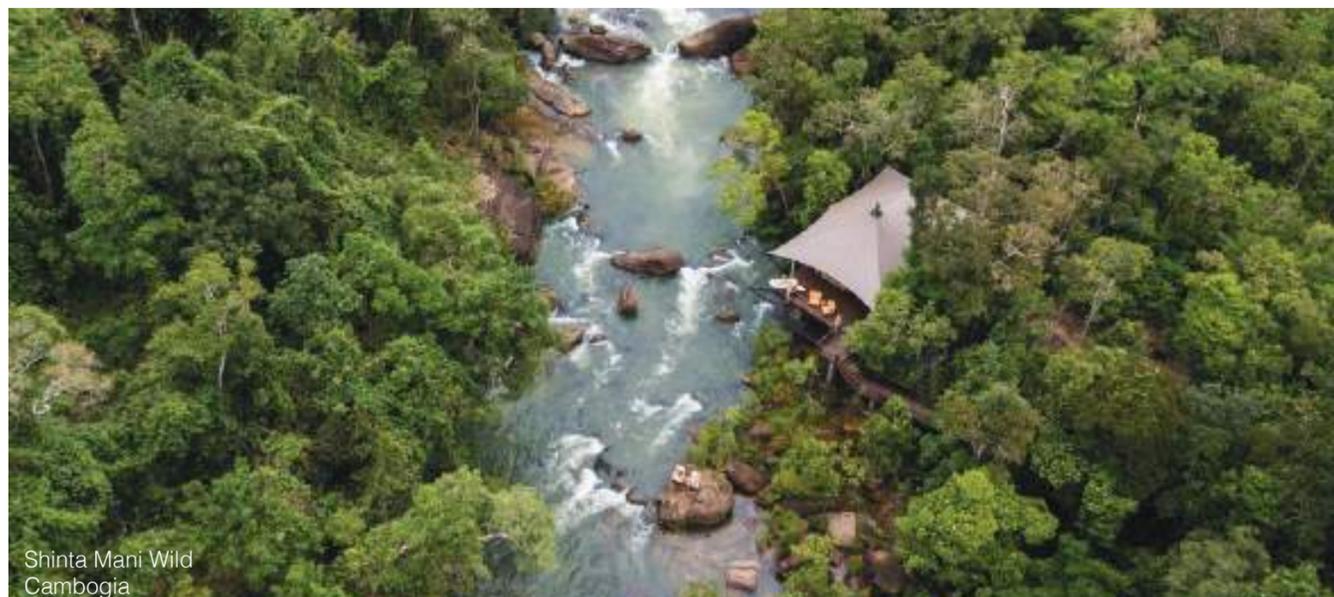
1. L'identità, le peculiarità e le tradizioni del luogo definiscono la tipologia architettonica corrispondente che si concretizza in strutture fortemente legate e caratterizzate al/dal contesto naturale circostante al quale si integrano, ampliando e valorizzando il concetto stesso di sostenibilità;



WhitePod Alpine Ski Resort
Svizzera



Merzouga Luxury Desert Camps
Marocco



Shinta Mani Wild
Cambogia

2. Gli archetipi tradizionali di un luogo vengono interpretati sfruttando elementi costruttivi a basso impatto ambientale, utilizzando materiali naturali direttamente reperibili sul posto, riciclabili o riciclati;

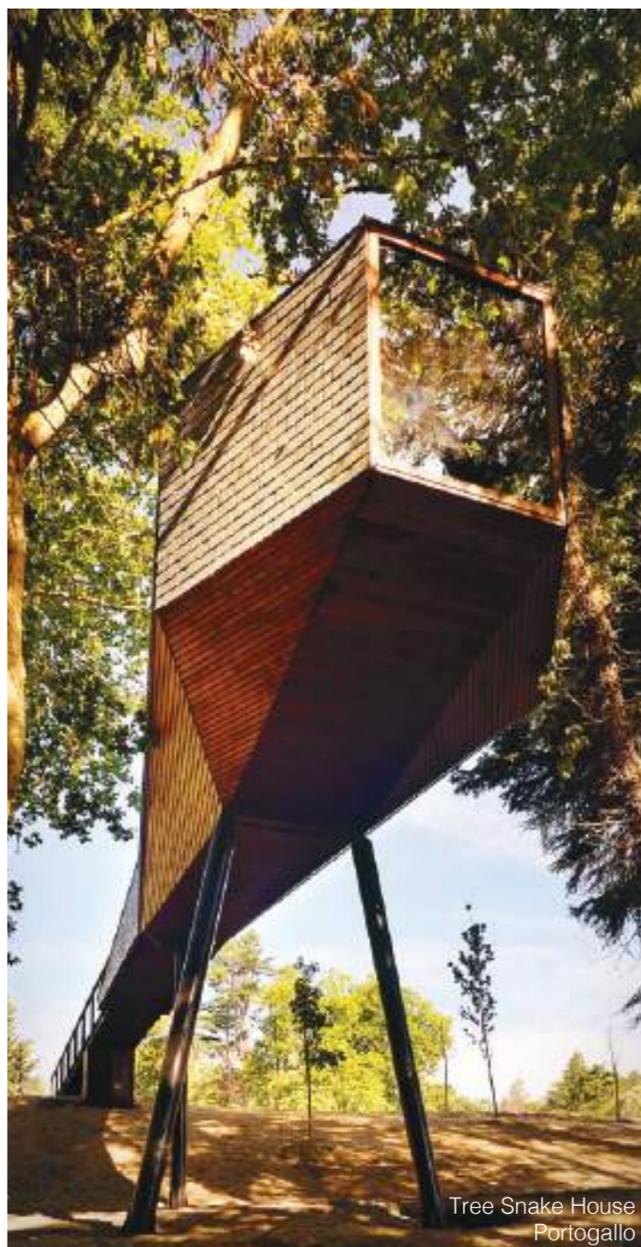
3. Si tratta di strutture modulari assemblate a secco, mobili, facilmente trasportabili, rimovibili, che riducono il loro impatto sull'ecosistema durante e dopo la loro esistenza;

4. L'alimentazione è ad energia rinnovabile, solare o eolica, vengono applicati i principi della bioarchitettura e le strategie più efficienti per il riciclo delle acque piovane;

5. Favorisce lo sviluppo e la conoscenza locale offrendo ai visitatori proposte enogastronomiche a km0 provenienti da fattorie vicine e piccoli negozi locali.

Strutture del genere sono ormai diffuse in tutto il mondo: dallo Shinta Mani Wild in Cambogia pensato dall'architetto Bill Bensley, dove le tende a ridosso del fiume si confondono nella foresta, al Merzouga Luxury Desert Camps con le sue tende mimetizzate nelle sabbie del deserto marocchino. E ancora, un altro modo di fare glamping sono le Tree Houses, concetto che coniuga spirito di avventura ed ecologia concretizzandosi in alloggi immersi nel verde, come la Tree Snake Houses dello studio Rebelo de Andrade. Di esempi ce ne sono tantissimi, pensate che in Svizzera esiste addirittura un hotel senza pareti, né bagno, né tetto: è il Null Stern, per dormire sotto le stelle, letteralmente.

In Italia è stato il Veneto ad avere abbracciato per primo questo concetto: sono le tende del Canonici di San Marco, inserite dal 2009 nel parco di una barchessa seicentesca tra la laguna e il fiume Brenta. Interessante è l'esempio di Laghi Nabi, nata da una vasta opera di bonifica e rigenerazione ambientale di cave di sabbia che versavano in stato di abbandono, oggi un'oasi naturale con tende e lodge rimovibili sul lago. Bellissimo il progetto di Nordisk Village Concept che porta le sue tende nel bosco di Cuturi e di quanti ancora se ne potrebbe parlare. Per chi ne sia rimasto incuriosito, merita sicuramente approfondire.



Tree Snake House
Portogallo



Tramonto a New York,
Gaetano Pesce per Cassina, 2022

Laghi Nabi
Castel Volturno



Glamping Canonici di San Marco
Andrea Cacopardi Photography

I CASI FRIULANI

Parlando di ecoturismo, scopriamo che il Friuli ne è un virtuoso rappresentante. Lo sapevate ad esempio che la spiaggia di Bibione è stata la prima in Italia ad introdurre il divieto di fumo, così da eliminare la spinosa questione dello smaltimento dei mozziconi? Drastico, ma efficace. Riferendoci poi ai nuovi concetti di un'ospitalità sostenibile, in regione le possibilità per un turismo green sono diverse. È proprio in Friuli che è nato ad esempio il primo villaggio sugli alberi italiano, peraltro il più grande al mondo. Ci troviamo al Tree Village di Claut, nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dove le stanze si trovano tra i due e i quattro metri di altezza. Come? Rispettosamente agganciate sugli alberi ovviamente. Il fissaggio della struttura all'albero avviene mediante delle morse, che non intaccano il tronco ma lasciano l'albero libero di crescere. Intorno alle undici case, realizzate interamente in legno di abete e assemblate sul posto, nel parco tematico-didattico si trova anche l'orto, per la preparazione dei pasti, e i corsi offerti aiutano a sensibilizzare quel rispetto per la natura ad adulti e bambini. Non c'è elettricità, illuminazione o acqua

calda, per un'esperienza sicuramente unica.

A Ugovizza invece, passeggiando tra i boschi della frazione di Malborghetto-Valburna, si possono intravedere due grandi pigne, suggestivamente nascoste tra le fronde degli abeti. È Malga Priu, un progetto degli architetti Claudio e Luca Beltrame che nasce dalla volontà di creare un rifugio per l'uomo, in grado di integrarsi perfettamente nel suo contesto diventando esso stesso un elemento del paesaggio naturale: "dall'albero, per l'albero". La struttura è realizzata in CLT coibentato con fibra di legno, poi ricoperta da scandole di piccole dimensioni in legno di larice. Solo materiali ecosostenibili a comporre queste due case sull'albero, dove è possibile vivere un'esperienza di turismo green. Anche a Comeglians, in provincia di Udine, il Dolomiti Village ha realizzato intorno ad un faggio la sua casa sull'albero. Ma non solo boschi e non solo alberi; sul lago di Cavazzo anche il campeggio Lago 3 Comuni ha integrato il glamping nella sua offerta, proponendo POD costruiti con materiali naturali, che offrono però dei confort in più rispetto alla classica tenda.



Camping Lago Tre Comuni
Trasaghis



Dolomiti Village
Comeglians

Malga Priu Ugovizza
Ph. Claudio & Luca Beltrame



Trabocchi
Ph. Maurizio Delladio on Unsplash

È ANCORA UN RITORNO

Ma queste nuove tendenze sono da leggere come innovazioni? O potrebbero forse rappresentare un ritorno a quel tipo di approccio sapiente che trovava le ragioni del costruire nella natura stessa? Utilizzare modalità costruttive tradizionali, legate al contesto naturale, utilizzare materiali naturali direttamente reperibili sul luogo, non può di fatto rappresentare un ritorno a quelle prime forme di architettura spontanea, potremmo dire vernacolare? Come nelle zone montuose le costruzioni venivano realizzate in pietra e legno, attraverso un adattamento intelligente dell'architettura che teneva conto della topografia del territorio, delle risorse disponibili, delle tecniche costruttive acquisite e del clima, per lo stesso motivo in Puglia i trulli sono stati realizzati con massi di calcare per le pareti e una pietra locale di colore scuro per la copertura. È l'architettura legata al suo territorio, che interpreta sistemi costruttivi tradizionali adattandoli all'ambiente in cui sorge. È l'architettura fatta da muri perimetrali estremamente spessi, ad aumentare isolamento e controllo termico, di intonaci bianco freddo per ridurre il riscaldamento interno, come in Grecia, di tetti verdi, che già dal neolitico isolano da calore e suoni, ma ancora. Utilizzare la paglia, controllare luce, ventilazione e umidità e tenere fuori l'acqua, come insegnano i pescatori della bassa costa adriatica italiana, che costruiscono i loro trabocchi su palafitte. È quindi nella definizione stessa di architettura vernacolare che risiede la sua contemporaneità, quale prima espressione di uno sviluppo sostenibile che racchiude aspetti sociali, economici ed ambientali site specific. Un concetto, come abbiamo visto, oggi più che mai attuale; queste lezioni sono una risorsa per una progettazione contemporanea sostenibile. Sono ancora tante le lezioni che possiamo trarre dalla tradizione per riuscire, tra le altre, a regolare il comfort dei nostri edifici. Ancora una volta il passato fornisce le linee guida per affrontare presente e futuro e il settore dell'ospitalità ne fa da apripista.



Trulli
Ph. José Jóvena on Unsplash

2009
722

vistacASA

ASSOCIATO
DEI PERITI
EVALUATI
N.112

Corde
Architetti Associati

Filippo Saponaro
Architetto

AgoArchitetture

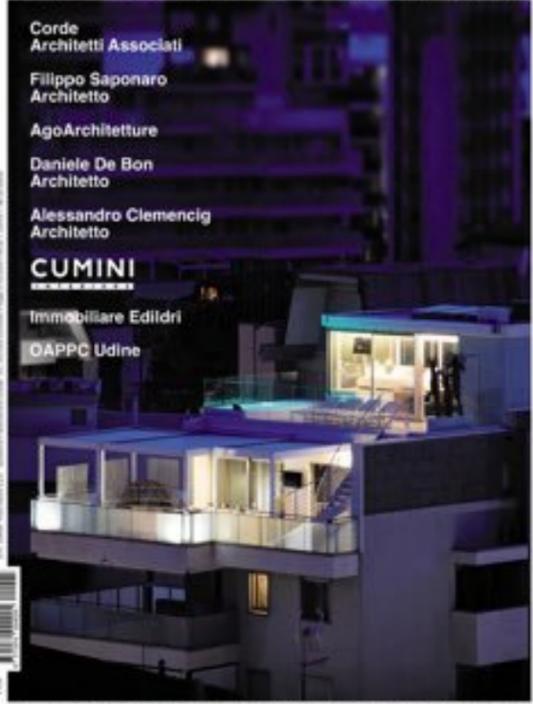
Daniele De Bon
Architetto

Alessandro Clemencig
Architetto

CUMINI

Immobiliare Edildri

OAPPC Udine



Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTO-ALTO ADIGE e VENETO